

LE GUARDIE AMBIENTALI OPERERANNO SUL TERRITORIO

Si intensifica l'azione di vigilanza predisposte dall'amministrazione Forgione- Un impegno di un anno per collaborare a stretto gomito con la Polizia Municipale

L'amministrazione del sindaco Pompilio Forgione amplia gli effettivi del servizio comunale di vigilanza e chiede impegno e collaborazione alla Federazione Nazionale Pro Vita, Sezione autonoma GOA – Gruppo Operativo Ambientale – Sezione Provinciale di Benevento. La realtà con sede in Solopaca alla Via Procusi, lavorerà in stretto contatto collaborativo con il coordinamento del Corpo di Polizia Municipale, impiegando sul territorio comunale delle Guardie Ambientali Volontarie per il controllo dell'intero comune solopachese. Il documento redatto dalla giunta Forgione precisa che la collaborazione avrà la durata di anni uno. Si spiega, ancora, che l'incarico di Guardia Ambientale viene svolto a titolo volontario e gratuito e che costituendo mera dipendenza funzionale non dà luogo a costituzione di rapporto di lavoro. Viene dato atto che le Guardie Ambientali interverranno in caso di calamità ed emergenza a carattere ecologico e nelle attività di protezione civile previa richiesta anche verbale del Sindaco e/o degli Agenti di Polizia Municipale. Il Comune garantisce quale rimborso forfettario per le spese di gestione sostenute dall'Associazione una quota annuale pari a 1.500 euro da corrispondere al rappresentante legale della Federazione Nazionale Pro Vita.

A conferma di questa scelta, il sindaco Forgione spiega: "Il nostro ente dispone di tre soli dipendenti appartenenti al corpo di polizia municipale e, conseguentemente, risulta impossibile controllare l'intero territorio comunale. Considerando che i comuni possono avvalersi delle Guardie Ambientali, in qualità di volontari, come operatori tra l'altro nella tutela dell'ambiente e del territorio, abbiamo deciso di avvalerci di tale collaborazione".

Antonio Caporaso

IL SANNIO QUOTIDIANO 14 giugno 2019 - <https://sannioin.blogspot.com/2019/06/entra-un-funzione-il-nuovo-statuto-del.html>

ENTRA UN FUNZIONE IL NUOVO STATUTO DEL PARCOTABURNO

Il Documento ha preso il via con la precedente gestione del commissario Vito Busillo

Un programma che ha come obiettivo quello di tutelare l'ecosistema e l'economia dell'intera area protetta

Palazzo Caporaso ufficializza il proprio Statuto confermando il documento è già operativo. Lo Statuto fissa e rende attuativi i principi generali e l'ordinamento ai quali sono ispirati l'azione e l'organizzazione del Parco Regionale del Taburno Camposauro. L'Ente Parco, nel rispetto dello Statuto, esercita le competenze di legge e opera sul proprio territorio di competenza mediante specifici atti e attraverso strumenti di pianificazione territoriale. Ha per fine la tutela e la valorizzazione degli elementi naturalistici, paesaggistici, ambientali e della biodiversità presenti nell'area protetta del Taburno – Camposauro, anche attraverso il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistemi ambientali presenti, per raggiungere un fattivo sviluppo sostenibile. Costituiscono il patrimonio naturale del Parco Regionale del Taburno Camposauro: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che, in forma di ecosistemi unitari ed interconnessi, hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. L'Ente Parco, quindi, ha il compito di perseguire finalità di: Tutela, conservazione, valorizzazione e promozione delle componenti naturalistiche ed ambientali dell'area protetta; Riquadrificazione delle aree degradate; Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico – culturale – artistico e ambientale dell'area, favorendo la nascita di attività culturali, ricreative, turistiche e sportive; Promozione e valorizzazione delle attività economiche e agro silvo-pastorali; Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti. L'Ente Parco interviene per favorire concessioni di finanziamenti comunitari, statali e regionali a favore dei Comuni il cui territorio è ricompreso nel perimetro del Parco, precisamente: Restauro dei centri storici e di edifici di particolare valore storico e culturale; Recupero dei nuclei abitativi rurali; Realizzazione di opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'area e del suolo; Realizzazione di opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio; Promozione di attività culturali nei campi di interesse del Parco; Interventi nel settore dell'agriturismo e vendita diretta di prodotti tradizionali; Svolgimento di attività sportive compatibili; Realizzazione di strutture per l'utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili.

Antonio Caporaso

1° lunedì di Giugno 2019 - Alcune immagini della discesa della Santissima Madonna del Roseto tratte da FB (si ringraziano gli autori dei post FB a fianco citati)



“IL CONFRONTO”

Anno VII-Numero 31- Giugno 2019

Edito dal Circolo del

CESD onlus di Solopaca

Via Procusi 63 82036 Solopaca Bn

Per la redazione di questo numero, hanno collaborato con atti e fonti documentali:

- Antonio Caporaso- “SANNIO IN”
- Red.ni “IlQuaderno” - “Ottopagine”
- Angela Iannotti - Sandro Tanzillo-
- Studio Fotografico Pino Canelli

“Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso” Stampa:

CICLOSTILATO IN PROPRIO

“La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.”

La presente copia è disponibile sul Web sul sito :

WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT
nella Sezione “IL CONFRONTO”



Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca –Bn-

“IL CONFRONTO”

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-

a cura del:

Centro Studi “Salvo D’Acquisto” onlus
-Circolo di Solopaca-

Anno VII - Numero 31 - Giugno 2019



Recapiti:

e-mail:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

dal gruppo pubblico di FaceBook:

SOLOPACA che NON vorrei -segnalazioni di degrado nel nostro paese-

Post del 19 giugno 2019 di Angela IANNOTTI-https://www.facebook.com/groups/101682160181996/?ref=nl_target&fref=nl

Ho letto che è a rischio l'allestimento dei carri, e condivido i timori per le sue inevitabili conseguenze. Ma penso che esso sia solo un aspetto di un rischio ben più vasto e grave. Il "Rischio" vero che Solopaca corre è di lasciarsi davvero morire di una sorta di eutanasia lenta, consapevole. Ineluttabile, direi, tenuto conto dell'indifferenza, dell'apatia e dell'impassibilità che l'accompagnano.

Sono questi i mali di cui soffre Solopaca, e lo stanno affondando definitivamente. Ho avuto modo di constatarlo sotto varie forme.

Come quelle volte in cui su fb, ho evidenziato problemi locali oppure, giusto l'altro giorno, problematiche legate al sud in genere, e poi mi sono trovata a ragionarci con "amici" di fuori, degli amici solopachesi l'unica voce che si sente è quella del silenzio, come se i problemi trattati non riguardassero tutti.

Sicuramente vari i motivi di tale atteggiamento, il più intollerabile ai fini del cambiamento di mentalità e della concreta possibilità di fare un passo in avanti, è il silenzio colpevole di chi non vuole esporsi ritenendo, a torto, che l'analisi sia strumentale, in quanto rivolta contro qualcuno. In tal modo sbaglia tre volte: perché nega valore di verità a dati di fatto, perché dimentica che "l'offeso" è ognuno di noi quando non viene rispettato, in quanto è portatore di diritti oltre che di doveri, e soprattutto perché non rispetta "sé stesso", preferendo umiliare la propria dignità, in nome di un'apparente, grigia, impersonale neutralità.

Sento continuamente ripetere, con convinzione e rammarico, che il paese sta morendo, che si spopola, che ci sono tante abitazioni chiuse, ma questo, e diventa un bel paradosso, lo afferma anche chi, da anni, non torna in paese, e quelle case non le riapre neanche per un fine settimana. E allora di cosa parliamo?

Ho imparato che per debellare i mali, bisogna essere impietosi, affrontarli a viso aperto, senza mentire a sé stessi e agli altri. E che le osservazioni critiche vanno formulate "a voce alta", altrimenti, fuori dai contesti appropriati, rimangono parole sussurrate, improduttive pettegolezzi. Giacché si sa che le parole di denuncia, non seguite dalle opportune azioni, risultano prive di valore. E allora ognuno di noi dovrebbe reagire, invertire il senso di marcia, ciò servirebbe a dare senso e speranza di soluzione ai rilievi critici che emergono.

E intanto... i centri vicini progrediscono in modo esponenziale, richiamando visitatori ed estimatori stranieri, come ci raccontano i servizi in tv e gli articoli sui giornali.

E noi? Ci consoliamo con le foto dei balconi fioriti e dei bei tramonti che esibiamo su fb.

A questo punto, poiché una comunità perde o vince nel suo insieme, come fa una squadra di calcio, ritengo sia riduttivo, arrivati a metà Giugno, individuare solo nei giovani i potenziali esecutori o, in caso contrario, i mancati attori del progetto. Tale progetto, in questo caso l'allestimento dei carri, dovrebbe essere elaborato a cominciare dal mese di Ottobre fino al Settembre successivo, preordinando una chiara programmazione ed impostando una efficiente organizzazione, svolgendo poi, ognuno per la parte che gli spetta, un lavoro serio e strutturato. Non penso che, qualche tempo addietro, la realizzazione della sfilata fosse opera di persone che avessero tempo da sprecare o soldi da buttare, eppure ci riuscivano benissimo. Forse perché allora c'era cuore, voglia di mettersi in gioco, incondizionato amore per il proprio paese?

E per finire un Augurio, sentito e di cuore, vorrei rivolgerlo proprio ai giovani, destinatari, purtroppo, di "questa" eredità. Spero che sappiano attingere alla forza e all'entusiasmo che la loro età dona a piene mani, per divenire come alcuni loro coetanei, - dei quali spesso la cronaca ci racconta, - "portatori" di idee nuove, originali, capaci di innovare, di trasformare ciò che "appare" improduttivo, in risorsa da sfruttare.

Questo mi auguro, che i giovani riescano a traghettare il paese, la comunità, verso quel cambiamento "culturale", che finalmente lo colleghi con il nuovo tempo. Un tempo di crisi, è vero, ma in quanto tale, aperto ad ogni possibile invenzione, trasformazione, creazione, come un'argilla da plasmare nelle mani di un artista.

Si tratta di una sfida, da cogliere perché c'è tanto o tutto da poter fare e cambiare.

E' una sfida, unica ed irripetibile, ed essi possono diventarne gli intercettatori privilegiati.

Angela Iannotti

“LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON RAPPRESENTA UNA TESTATA GIORNALISTICA IN QUANTO VIENE PUBBLICATA SENZA ALCUNA PERIODICITA’. NON PUO’ PERTANTO CONSIDERARSI UN PRODOTTO EDITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE n. 62 del 7.03.2001.”
La presente copia è disponibile sul Web sul sito : WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT nella Sezione “IL CONFRONTO”

SANNIO FALANGHINA, ECCO IL PROGRAMMA

sabato 20 aprile 2019 alle 07.42 <https://www.ottopagine.it/bn/attualita/183070/sannio-falanghina-ecco-il-programma.shtml>

Arte, musica, degustazioni. E' un programma ricco quello promosso per **Sannio Falanghina "Città europea del Vino 2019"**, il prestigioso riconoscimento assegnato al territorio beneventano da Recevin, la rete delle 800 Città del Vino presenti in 11 Paesi europei. Un vero e proprio distretto del vino, dunque, che comprende 23 territori sanniti e rappresenta la locomotiva del vino campano: i 6 Comuni che hanno sostenuto la candidatura (Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, **Solopaca**, Torrecuso e Benevento) ed i 17 Comuni che hanno deciso di aderire all'associazione Città del Vino (Telese, Montesarchio, Dugenta, Amorosi, Bonea, Campoli del Monte Taburno, San Lorenzo Maggiore, Melizzano, San Lorenzello, Faicchio, San Lupo, Cerreto, Vitulano, Frasso Telesino, Paupisi, Foglianise, Ponte), oltre alla Provincia di Benevento.

Tra le numerose iniziative previste solo nei prossimi mesi: ad aprile, mostra fotografica a Telese Terme (4 aprile - 15 giugno); arrivo del treno storico "Sannio Express" a Sant'Agata de' Goti (25 - 26 aprile); evento dedicato a Leonardo Mustilli (27 aprile), soprannominato "Ingegnere della Falanghina" (Mustilli è stata la prima cantina a vinificare ed imbottigliare una Falanghina in purezza nel 1979); a maggio, "Camaiola Music Fest" a Castelvenere (1 maggio); mostra "Leonardo Di...Vino: due etruschi nel Sannio" a Guardia Sanframondi (4 maggio - 2 giugno); presentazione di Sannio Falanghina in Senato (8 maggio); incontro con la delegazione canadese nel Sannio a Guardia Sanframondi (17 - 18 maggio); Torneo in armatura, falconeria ed il vino nel Medioevo a Sant'Agata de' Goti (19 maggio); incontro con "Le Donne del Vino" a Guardia Sanframondi (24 maggio); "La Vendemmia dei Libri", presentazione a Castelvenere del libro "La Pizza - Una storia contemporanea" di Luciano Pignataro, con degustazione di pizze abbinata ai vini Falanghina (28 maggio); **a giugno**, incontro a **Solopaca** con Andrea Lee, ambasciatore di Taiwan in Italia (6 giugno); seminario "BioWine" a Benevento, dedicato allo statuto del Paesaggio rurale (7 giugno); evento "Envision" (11 - 12 giugno) sulla certificazione di qualità per la Valle del Vino (Alta velocità Napoli-Bari e prospettive per il Sannio vitivinicolo); "Evviva Wine Festival" a Malta, dedicato ai vini di Castelvenere (15 giugno); tour di Sannio Falanghina in treno storico ed in bici attraverso la Ciclovía della Falanghina (Ponte - San Lupo, 16 giugno); arrivo a Benevento delle Ferrari (6 giugno); Sannio Tatto a Guardia Sanframondi (22 giugno); visita alla Cantine Tufacee di Castelvenere (22 - 23 giugno); tour in vespa nei territori di Sannio Falanghina (23 giugno); evento a Torrecuso, dedicato agli abbinamenti del vino Falanghina (23 giugno). E non solo. Previsti in estate altri eventi speciali a Matera, Bologna e Ravello.

Per capire ancora meglio l'importanza dell'iniziativa e le ricadute economiche sul territorio, basta vedere i numeri di Sannio Falanghina: 12 mila ettari di vigneto, la più estesa area vitivinicola in Campania; 3 denominazioni di origine ed 1 indicazione geografica per più di 60 tipologie di vini; il 50% dell'intera produzione vitivinicola regionale, con oltre la metà del vino campano tutelato da denominazioni di origine; 900 ettari di vigne specializzate solo a Castelvenere (il 60% della superficie totale), il territorio più vitato della Campania e tra i più vitati d'Italia; 10 mila aziende impegnate nella produzione di uva; oltre 100 aziende che vinificano ed etichettano; 160 cantine con circa 2.500 lavoratori, senza considerare l'indotto; 2 milioni di euro destinati alla promozione, oltre agli investimenti già annunciati dal governatore Vincenzo De Luca; 120 eventi in programma in 365 giorni; **1 sfilata dei carri realizzati ogni anno a Solopaca con i primi chicchi d'uva della stagione**; 120 abitazioni già acquistate da turisti stranieri nel borgo di Guardia Sanframondi (provenienti da Scozia, Stati Uniti e Canada); la più importante realtà cooperativa della Campania ed una delle principali del Mezzogiorno, la Guardiense, con 1.000 soci, circa 140 mila ettolitri di vino prodotti annualmente, 5 milioni di bottiglie vendute in Italia e nei principali mercati internazionali.

SANNIO FALANGHINA. Mortaruolo: "Stanziate i fondi per finanziare l'animazione pubblica e privata"

07/06/2019 <https://www.ilquadrone.it/sannio-falanghina-mortaruolo--quot;stanziate-fondi-finanziare-l-animazione-pubblica-privata-quot;-135567.html>

«Abbiamo stanziato 500 mila euro a valere su fondi POC Campania 2014/2020 per la realizzazione del programma integrato di "Sannio Falanghina. Città Europea del 2019"», informa Erasmo Mortaruolo, Consigliere regionale e delegato del Presidente De Luca per "Sannio Falanghina". Il finanziamento, spiega Mortaruolo, è dato dal fatto che "è importante per la Regione Campania sostenere questa esperienza che rappresenta per noi un motivo di orgoglio nonché un'opportunità di rilancio ulteriore delle nostre produzioni vitivinicole, che va sottolineato sono di assoluta eccellenza, anche sui mercati internazionali. Un impegno che con il Presidente De Luca abbiamo voluto mantenere con i Sindaci che con grande passione e determinazione sono il motore di tutte le attività, con i numerosi produttori e con un territorio, il Sannio, che è la mia terra e che è rappresenta in questo anno straordinario l'emblema della ricchezza culturale, storica, agroalimentare, naturalistica delle aree interne". «Come Regione Campania - prosegue il vicepresidente Mortaruolo - abbiamo voluto pertanto condividere e appoggiare i valori sottesi alla Città Europea del Vino 2019 e le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, nell'ottica di rafforzare il legame tra i territori, dando vita ad opportunità di sviluppo e occasioni di tutela e valorizzazione del patrimonio produttivo, culturale e paesaggistico, apportando contributi tecnici e sostegno finanziario per le attività di sensibilizzazione a livello locale, di valutazione ed analisi di piani, progetti e programmi di promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni enologiche di qualità. I fondi del POC vanno pertanto intesi come valido contributo per elevare l'asticella organizzativa delle iniziative che i Comuni del Vino hanno previsto nell'ambito del ricco e articolato dossier di eventi, grazie al quale è stato possibile conquistare l'ambito riconoscimento di Recevin. È stato infatti stipulato un protocollo d'intesa tra i Comuni facendo sì che tutti i Comuni si potessero unirsi per la presentazione di un'unica unica proposta POC in modo da farla diventare un "grande evento" della Regione Campania che non rientri nell'avviso annualmente rivolto a tutti gli enti». «Questo significativo supporto della Regione Campania - conclude Mortaruolo - credo che sia decisivo affinché questo riconoscimento abbia una risposta positiva a livello internazionale. Ulteriori fondi saranno stanziati nelle prossime ore dalla Regione in favore della UOD Agricoltura di Benevento al fine di dare anche una maggiore consecutio temporale e incisività a tutte le attività poste in essere sul piano dell'animazione pubblica e privata». **Redazione**

BIOWINE, STA PER NASCERE IL REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE

- 04/06/2019 di Antonio CAPORASO <https://sannioin.blogspot.com/2019/06/biowine-sta-per-nascere-il-regolamento.html>



Panza: "Sensibilizzare il territorio ad un corretto uso dei prodotti per migliorare l'agricoltura"

Nei giorni scorsi i sindaci promotori del Progetto "Sannio Falanghina" - che ha reso "Capitale Europea del Vino" i comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata de' Goti, Solopaca e Torrecuso - hanno firmato un protocollo d'intesa con Arpac, il Servizio Fitosanitario della Regione Campania e l'Asl Provinciale. L'intento dell'accordo è quello di promuovere l'iniziativa BioWine. Si vuole realizzare un insieme di norme e di indirizzi in grado di diffondere nelle realtà produttive il buon uso dei prodotti fitosanitari, attraverso la raccolta di tali disposizioni in un Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale. Infatti, il BioWine, come abbiamo visto in questi mesi, è una iniziativa che si avvale di un gruppo di lavoro formato da esperti coadiuvati dal personale interno dei singoli Comuni. Prevede la realizzazione di un tavolo

tecnico e consultazioni pubbliche con il coinvolgimento degli stakeholders per l'elaborazione e l'adozione del Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale, in maniera condivisa e partecipata. BioWine ha l'obiettivo di mutuare la buona pratica amministrativa ed estenderla alla regolamentazione della salvaguardia del territorio rurale nel suo complesso. Le tematiche che il gruppo di lavoro dovrà affrontare e che troveranno poi spazio all'interno del Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale saranno: uso e gestione prodotti fitosanitari; ambiti rurali edificati, salvaguardia del paesaggio rurale, salvaguardia del bosco, boschetti e siepi, gestione potature e biomasse, relitti rurali, ambiti rurali particolari; tutela delle strade e regime delle acque (sistemazioni agrarie, modalità di impianto). Ci spiega il sindaco Floriano Panza: "L'obiettivo è quello di formare e sensibilizzare gli operatori economici che lavorano nel territorio allo scopo di mettere a sistema le ormai approfondite conoscenze scientifiche del settore che consentono l'impiego in forma diffusa di nuovi prodotti ecocompatibili e l'adozione di tecniche colturali/agronomiche di lotta e produzione integrata per l'ottenimento di migliori qualità e salubrità delle uve".



SOLOPACA da IL SANNIO QUOTIDIANO del 7 giugno 2019 LA VISITA DELL'AMBASCIATORE DI TAIWAN DIVIDE LA POLITICA

L'opposizione consiliare critica: "Dove sarebbero i vantaggi commerciali"... La replica: "Taipei è il quinto partner commerciale italiano in Asia, il nostro prodotto è in forte ascesa"



Sta facendo discutere l'evento, iniziato ieri (6 giugno) e si chiuderà oggi (venerdì 7 giugno), che vede la presenza dell'ambasciatore Plenipotenziario di Taiwan, Andrea Sing-Ying LEE, nella nostra provincia per conoscere da vicino l'intero progetto del "Sannio Falanghina - Città Europea del Vino 2019" e scoprire le potenzialità del brand enologico beneventano. Ieri l'ambasciatore è stato a Palazzo Mosti per incontrare il sindaco di Benevento Clemente Mastella. Successivamente il corteo diplomatico si è spostato presso la Cantina Sociale di Solopaca per visitare la struttura e partecipare ad un buffet istituzionale con le autorità locali. Oggi, invece, in mattinata la visita alle cantine di Castelvenere, Torrecuso, Guardia Sanframondi e Sant'Agata de' Goti. Nel pomeriggio ultima tappa nuovamente a **Solopaca** per un convegno che prenderà il via alle ore 17 presso il Museo Enogastronomico. L'opposizione consiliare solopachese del gruppo civico "Costruire la Rinascita", ha polemizzato sull'evento. Ad intervenire è stato l'esponente della compagine, Alfredo Di Rubbo che ha dichiarato: "Sinceramente non considero questo programma degno di un grande appuntamento internazionale. Non sono coinvolte le altre realtà vitivinicole. Sono assenti i vignaioli. Nessun solopachese è stato attenzionato". Di Rubbo contesta anche la presenza del diplomatico: "Dall'ambasciatore di Taiwan, inoltre, non so che benefici ne potremmo trarre come paese". A Di Rubbo fa eco anche l'ex assessore Umberto Dell'Omo: "Non ci spieghiamo perché si visitano tutti i produttori delle cittadine coinvolte e non quelli di Solopaca". Dal progetto "Sannio Falanghina" arriva una risposta all'opposizione solopachese. In pratica si fa notare che con Taiwan l'Italia ha intensificato di parecchio i rapporti commerciali negli ultimi anni. Questo significa che l'esportazione dei marchi nostrani verso quella che i portoghesi chiamavano Isola di Formosa, è in forte crescita. Nel 2016 il commercio con l'Italia è ammontato a 4,660 miliardi di dollari Usa, per una quota di mercato dello 0,81%. Le importazioni dall'Italia hanno registrato 2,527 miliardi di dollari Usa (0,97%). La fase di crescita è visibile anche in un altro aspetto: nel 2018 il volume commerciale fra i due paesi ha raggiunto 5,15 miliardi di dollari (+10% su base annua). L'isola ha esportato merci in Italia per 2,46 miliardi di dollari (+15%), mentre le merci tricolore vendute nel paese asiatico sono state pari a 2,69 miliardi (+6%) con un deficit commerciale di Taiwan di 234 milioni di dollari. L'Italia è oggi il quinto partner taiwanese in Europa, dopo la Germania, l'Olanda, il Regno Unito e la Francia ed è il ventesimo a livello mondiale. Certo, Taiwan - Taipei in questi anni ha perso la sua appetibilità da parte delle nazioni occidentali dopo la crescita esponenziale della "cugina" Cina, ma resta un grande partner commerciale con cui poter fare affari. Ci viene spiegato, inoltre, che dopo 60 anni di continuo sviluppo, Taiwan ha ottenuto lo status di nuovo paese in via di sviluppo, offrendo notevoli quantità di prodotti avanzati e soprattutto molta convenienza. Recentemente, numerose società straniere hanno fatto proficui affari nel mercato taiwanese. Il design italiano è particolarmente apprezzato dai taiwanesi, tant'è che nei negozi molti dei prodotti tessili, dei gioielli, delle scarpe, dei mobili, etc. sono "made in Italy".